

REAZIONI TIPO DEL COMPORTAMENTO INDIVIDUALE E SOCIALE

A) CARATTERI DISTINTIVI DI AMBO I SESSI

Notiamo subito che, dal punto di vista pedagogico, l'adolescente non può essere considerato "astrattamente": si tratterà sempre di un adolescente concreto, con le sue qualità e i suoi difetti e inserito in un contesto culturale concreto.

Inoltre si supporranno qui molte nozioni che provengono dalle scienze psicologiche, mentre i riferimenti psicologici in questo studio sono sempre visti nella luce di un'azione pastorale e catechistica.

1. Si va delineando una personalità

L'adolescente si accorge che sta crescendo e se ne compiace. Ci tiene a manifestare che è cosciente della sua personalità; prova gusto a servirsi del potere di raziocinio, che è una scoperta tipica di questa età. Vuole perciò far pesare il suo giudizio, vuole essere ascoltato e si irrita quando viene considerato ancora bambino.

2. L'età dei contrasti

L'adolescente unisce la timidezza alla spavalderia, la dolcezza alla aggressività, la paura alla temerarietà. Spesso nasconde la debolezza sotto forme sguaiate e pose scanzonate. L'umore è instabile, come i propositi e le decisioni.

3. L'età dei sogni

La personalità nascente ha bisogno di affermarsi. L'affermazione richiede di compiere qualcosa di grande. E l'adolescente sogna. Sogna di diventare importante, di essere notato dagli altri, di raggiungere una invidiabile posizione nella società. Se nascono contrasti, difficoltà, sarà naturalmente per l'incomprensione dei "grandi".

4. L'età della crisi religiosa

Tutta la religione imparata da bambino è messa in questione. Le forme "bambinesche" di espressione religiosa e di credenze rischiano di essere spazzate via per prime. Ma neppure i grandi dogmi rimangono incolumi. L'adolescente paragona la sua fede con la fede dei genitori, e a seconda dei casi vi si appoggia o prende posizione contraria. Spesso a determinare il suo atteggiamento è l'atteggiamento assunto dal gruppo a cui appartiene.

5. Comportamento di relazione

L'adolescente ha bisogno degli "altri". Ha bisogno di avere degli amici, di sentirsi membro di un gruppo di coetanei, che sceglie liberamente attraverso un giudizio spesso dettato dalla sensibilità del momento. Scorgendo normalmente un nemico nella società degli adulti, il legarsi con altri giovani è anche un mezzo di difesa.

Nasce un vivo interesse per l'altro sesso, nasce l'attrattiva e il bisogno di farsi notare. Questo porta spesso a stravaganze, ad atti di coraggio da parte dei ragazzi, ad artifici "decorativi" da parte delle ragazze.

B) CARATTERISTICHE PARTICOLARI DEI RAGAZZI

1 La presunzione

Il ragazzo prende coscienza che sta diventando un uomo e vuole essere rispettato. Non ammette di sbagliare. Non ammette di essere corretto, men che meno da suo padre che sovente è meno istruito di lui e in ogni caso ha idee "scrapassate". "Noi abbiamo il compito di rinnovare il mondo".

Di fronte alla ragazza si sente superiore e lo fa notare. Si rende conto che nella nostra società le cose più importanti sono ancora affidate all'uomo.

2. L'indipendenza

Che cosa ha il diritto di impedire un padre a un ragazzo che frequenta le scuole "superiori"? o a un ragazzo che lavora e porta a casa la busta? E poi che ne sanno i genitori delle esigenze di un giovane dei nostri tempi?

L'ambiente in cui vive, i gruppi che frequenta, tutto porta il ragazzo a esigere una indipendenza il più possibile assoluta.

3. Il gusto del ragionamento

Scoperta la facoltà del raziocinio, facilmente ne abusa. Intavola questioni, fa obiezioni a scuola, discute sugli argomenti più disparati. Sovente non c'è neppure in lui il desiderio di scoprire la verità: discute per discutere, quasi per saggiare fino a che punto arriva la sua perspicacia e la sua capacità di mettere in imbarazzo. E' caratteristico di questa età ritornare sugli stessi argomenti, sulle stesse obiezioni, senza tener conto delle risposte già avute in precedenza.

C) CARATTERISTICHE PARTICOLARI DELLE RAGAZZE

L'adolescenza è stata paragonata a una seconda nascita, per le profonde trasformazioni che induce, e questo soprattutto nella ragazza. Trasformazioni che sono alla base di molti suoi comportamenti.

1. Profonda sensibilità

Sensibilità a tutti gli avvenimenti esterni, proprio come una "bilancia di precisione". Tutto la turba, tutto la esalta. Una piccola sgarbatezza la induce a depressioni impressionanti; una delicatezza la può commuovere fino al pianto. Si sente spesso incompresa, le sembra che tutto quello che fa o che dice sia malamente interpretato.

2. Bisogno di appoggio

Come fino a ieri aveva assoluto bisogno dell'appoggio della mamma, ora le è necessario trovare al di fuori della cerchia familiare un essere che la comprenda, a cui possa dire tutto senza paura, con cui possa confidarsi pienamente. Nascono così le forti amicizie tra compagne e le espressioni sentimentali verso l'altro sesso.

Spesso gli sfoghi interiori vengono affidati al "diario".

3. Carattere oblativo del sentimento amoroso

L'istinto materno porta la ragazza a donarsi agli altri, a prestare la sua opera, a fare qualcosa per gli altri. Per questo crede facilmente all'amore, anche quando dall'altra parte non c'è corrispondenza altrettanto sincera.

Crede facilmente alla bontà, si entusiasma per grandi ideali.

CONDIZIONAMENTI POSITIVI E NEGATIVI NELLA EDUCAZIONE ALLA FEDE

Le considerazioni sul profilo degli adolescenti come appare oggi dalle inchieste e dalle varie esperienze, e sull'ambiente culturale in cui essi abitualmente vivono, pongono in risalto una serie di ostacoli, di pedine di lancio e di convergenze che rendono difficile o facilitano la loro educazione alla fede.

A) OSTACOLI ALL'EDUCAZIONE DELLA FEDE

1. La crisi delle istituzioni tradizionali

Questa crisi coinvolge la famiglia, che non appare più solidamente compatta e spesso si rivela incapace di trasmettere gli ideali cristiani, anche quando essi sono sostanzialmente accolti e vissuti dai genitori. Coinvolge la scuola, per un sempre più necessario pluralismo che va rispettato, e anche per un senso di libertà a volte malin-

essa che impedisce qualsiasi tipo di annuncio, coinvolge la stessa comunità ecclesiale, che spesso non sa trovare la capacità di adeguare ai tempi e alle nuove esigenze le proprie strutture e la propria metodologia.

2. La pressione dei mass media

Sappiamo che sono una grande forza e il Concilio ci invita a valutarne tutta la portata anche in ordine all'annuncio del messaggio evangelico (Decreto sugli strumenti di comunicazione sociale). Ma sappiamo anche che l'uso attuale nella nostra società diffonde con forza e con straordinaria insistenza idee e orientamenti che non hanno molto a che vedere con il messaggio cristiano.

3. Il concetto ambiguo di libertà

L'adolescente vi è estremamente sensibile. Il discorso della "liberazione dai tabù" è un discorso fascinoso e raggiunge quasi gli accenti di una "santa crociata" condotta in nome della dignità della persona umana. Ma quante cose non precisamente onorevoli si nascondono sotto questi accenti, e quante cose non del tutto pulite si nascondono dietro questa "pulizia" che si pretende di fare!

4. La tentazione dell'immediato

Si dice che i giovani hanno fretta: fretta di arrivare, di conseguire, di possedere. Ma non sembra che gli uomini del nostro tempo siano molto diversi. Tutto concorre a dare un volto alla fretta: i corsi accelerati e di ricupero, l'impiego con promesse a breve scadenza, la ratealizzazione degli acquisti che permette di avere "subito" la casa, la moto, la macchina. Sono anche cose utili, naturalmente: ma possono ingenerare la mentalità espressa dal noto proverbio: "Meglio un uovo oggi che una gallina domani". L'applicazione al fatto religioso è tutt'altro che ipotetica. I nostri discorsi sull'al di là, sulla fine della vita, su ciò che verrà dopo, non hanno molta presa. Il "paradiso" è troppo lontano. Viene allora a mancare una delle dimensioni sostanziali del messaggio cristiano: la dimensione escatologica.

5. La diffidenza verso un Dio che non parla

Il buio della fede è un buio che fa paura, e che talvolta appare addirittura come qualcosa di contrario alla personalità umana. Spesso l'adolescente non se la sente di "fidarsi di Dio"; e a renderlo diffidente ci sono anche le contraddizioni e i mali di cui è pieno il mondo: ma cosa fa Dio che non interviene? a che ci serve la sua presenza? D'altra parte è forse necessario scomodare Dio per vivere in pienezza la propria vita di uomini? per vivere onestamente? E' forse vero che quelli che credono in Dio sono più vivi degli altri, più onesti degli altri?

B) PEDINE DI LANCIO NELL'EDUCAZIONE DELLA FEDE

Ci sono negli adolescenti degli orientamenti che di per sé non si possono chiamare cristiani, ma aprono la strada, o per lo meno forniscono delle possibilità di apertura ai veri valori cristiani. Sta all'animatore approfittarne, senza forzature e senza mai perdere di vista il rispetto alla persona.

1. Il bisogno di essere attori nella storia

Si dice che i giovani di oggi sono politicizzati fin dai banchi della scuola elementare. Può essere un male, e lo stanno a dimostrare i molti disordini di azione politiche che non hanno avuto il tempo di giungere a maturazione. Ma è anche vero che i giovani di ieri dormivano i loro sonni tranquilli sui banchi della scuola, mentre il mondo andava alla deriva. Oggi i giovani non accettano più di restarsene indifferenti, vogliono partecipare alla costruzione di una nuova società.

E questo va mirabilmente d'accordo con un messaggio cristiano, che invita ciascuno a prendere coscienza di una chiamata e a dare la propria risposta libera e personale che impegna tutta la vita.

2. La ricerca della verità.

Anche nel campo scolastico, gli adolescenti rifiutano sempre più decisamente dei testi che pongono la nanna già tutta fatta. Vogliono cercare loro, rendersi

conto di prima mano del cammino che si deve compiere per giungere a delle certezze.

La presentazione di un cristianesimo statico e immutabile non è una presentazione molto fedele al messaggio evangelico, che è fondato sul mistero della Incarnazione. Il Cristo del vangelo è un Cristo che si offre continuamente, che fa il primo passo verso l'uomo: ma è anche un Cristo che si fa continuamente cercare, che aspetta che l'uomo faccia il secondo passo verso di lui. La fede è un dono, ma che si deve continuamente "cercare", non un brillante prezioso da tenersi gelosamente chiuso nel cassetto per non perderlo.

C) ATTEGGIAMENTI CONVERGENTI NELL'EDUCAZIONE DELLA FEDE

Ci sono istanze giovanili tipiche del nostro tempo che sono già in se stesse profondamente evangeliche. Su di esse dovrà far leva l'azione pastorale, per intraprendere a partire da esse un cammino che potrà andare molto lontano.

1. Il gusto del "nuovo"

"Allora Dio dal suo trono disse: "Ora faccio nuova ogni cosa" (Apoc.21,5). Fermento di novità è il fermento dello Spirito. Il Concilio l'ha messo straordinariamente in risalto. L'adolescente è colui che ha l'animo più aperto a questo slancio vitale.

2. La lotta contro il male

Gli adolescenti non possono sopportare l'ingiustizia, l'infedeltà, il sopruso: esattamente come Gesù. Devono essere aiutati a impegnarsi a fondo contro ogni forma di male. Nello stesso tempo dovranno imparare che la lotta contro il male incomincia da se stessi e che dev'essere decisa ma realistica e paziente.

3. La tensione verso il futuro

L'adolescente è un essere proteso verso l'avvenire, il presente non lo soddisfa mai del tutto. La ricerca continua del nuovo crea questa tensione. Il popolo di Dio del "nuovo" Testamento è sulla medesima strada. Ogni passo verso l'amore, verso la pace, verso la giustizia, è un andare incontro al Cristo che viene.

4. Il bisogno di camminare insieme

Oggi più di ieri, gli adolescenti si incontrano nei gruppi, nelle "comunità", nei "clan", nelle bande. Lì imparano a camminare insieme, a darsi la mano, a sostenersi a vicenda, a rinunciare a qualcosa per gli altri. Questo dovrebbe già essere "Chiesa", se la Chiesa istituzionalizzata e le comunità ecclesiali fossero capaci di presentarsi come un modello parlante di un cammino insieme. E' certo d'altronde che questo è il piano di Dio, il quale chiama personalmente ma avalla la risposta introducendo nella vita del suo popolo.

5. Il riferimento a un modello

I ragazzi hanno bisogno di testimoni e di profeti; hanno bisogno di maestri. Soltanto che, in un mondo che presenta un enorme cumulo di "maestri", i giovani diventano diffidenti: a chi dare fiducia se tutti si esibiscono? Finiscono spesso con l'operare una scelta che si appoggia più sul sentimento che sulla ragione.

Cristo, come modello, ha ancora un grande fascino per essi, anche quando non lo conoscono a fondo, anche quando da soli non giungono a vedere la divinità della sua origine e della sua missione.

A) CRISTO CENTRO VIVO DI OGNI CATECHESI

1. Cristo rivela il vero volto di Dio

Gli adolescenti hanno bisogno di imparare il vero modo di accostarsi a Dio. Il Dio di Gesù Cristo non è uno spauracchio per tener buoni i bambini. Non è nemmeno il vendicatore che ci aspetta al varco, e nemmeno l'esattore delle imposte che tiene tutti i conti e al momento buono ce li presenterà. E' il PADRE.

2. Gesù propone un progetto di vita

Non si tratta di un progetto qualsiasi, ma un progetto grande: si tratta di costruire un Regno, di costruirlo subito, con processo graduale ma costante che avrà la sua completa realizzazione nella fase terminale: la "parusia". La realizzazione di questo progetto raggiunge le più profonde aspirazioni dell'uomo: vivere in pienezza la propria vocazione di uomo.

3. Gesù attende la risposta libera e personale di ciascuno

Il messaggio cristiano è "messaggio di suprema libertà" (RdC n° 92). Non ci possono essere cristiani per forza. Un cristiano non entusiasta della propria vocazione cristiana, è un cristiano mancato. E' un controsenso.

4. Cristo è vivo nella Chiesa

Cristo continua "oggi" a proporre il suo progetto di vita; continua "oggi" la sua azione di salvezza per l'uomo. Tutto questo avviene nella Chiesa, assemblea di coloro "che, attratti dal Padre e mossi dallo Spirito Santo, rispondono liberamente all'amore rivelato e comunicato nel Figlio" (RdC n° 7).

5. Cristo unifica i credenti nell'amore

Trattandosi di un popolo in cammino verso il Padre, di una comunità di credenti unificati in Cristo, il centro della loro vita è l'amore, che è alimentato nei cristiani dallo Spirito Santo.

6. Cristo opera nei Sacramenti

Fer rendere particolarmente viva la sua presenza di Risorto, Gesù ha voluto lasciare alla sua Chiesa dei "segni" concreti attraverso cui si possa esprimere, da una parte l'agire di Cristo oggi per la salvezza dell'uomo e la sua rinnovata proposta di vita, dall'altra la risposta del singolo e della comunità, che nel segno si impegna a camminare secondo la linea evangelica verso il conseguimento del fine supremo.

Perciò i sacramenti non saranno presentati agli adolescenti come delle "cose" che devono fare, ma come degli incontri privilegiati con Cristo che li chiama, e dei momenti altrettanto privilegiati in cui essi danno, nella Chiesa, la loro risposta.

B) LE DIMENSIONI DEL REGNO DI DIO

Alla luce della Parola di Dio rivelata in Cristo, la nostra catechesi è catechesi trinitaria e cristocentrica.

Trinitaria, perché svela l'amore del Padre, in Cristo, per la forza dello Spirito. Cristocentrica, perché fa aderire a Cristo come unica "via" al Padre. Lo Spirito Santo nel Battesimo ha introdotto in noi la vita stessa del Figlio di Dio. Come figli di Dio siamo dunque chiamati a collaborare alla costruzione del Regno di Dio sulla terra. Le caratteristiche di questo Regno possono entusiasmare i nostri adolescenti.

1. Il Regno di Dio è qualcosa che cresce (La senapa e il lievito: Mt c. 13)

Crescita fisica e crescita spirituale: tutto appartiene al Regno. Occorre far comprendere ai ragazzi che la crescita deve essere in tutte le direzioni.

2. Il Regno di Dio é libera adesione (Se volete.... Se vuoi...: Es 19,5; Mt 19,17.21)

Perciò non ci può essere un cristiano "per forza". La scelta cristiana é scelta libera e personale.

3. Il Regno di Dio é gioiosa sicurezza

- Il concetto di Dio Provvidenza per noi: Dio é nostro Padre (Mt 6,25-26).
- Dio ha mandato Gesù Cristo proprio per salvarci (Gv 12,47).
- Con la Chiesa siamo in cammino verso il Padre.

4. Il Regno di Dio é dinamica incertezza

Cioé qualcosa sempre da ricercare: il senso della vita; il peccato nella mia vita; il problema del male e del dolore; il problema della morte e di quello che viene dopo; il significato e la misura dell'adesione a Cristo; la ricerca della volontà di Dio.... Tutto questo stimola la ricerca dei giovani.

5. Il Regno di Dio apre il cuore alla speranza

Anche se il mondo é pieno di mali, molte cose sono già cambiate in meglio, molte sono già in fase di cambiamento. Rimane ancora molto da fare, ma il cristiano é ottimista per natura: "Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi...." (Apoc 21,4).

6. Il Regno di Dio é impegno vigilante

Dio ci prende sul serio: questo piace ai giovani. Un uomo d'onore é colui che tiene fede alle promesse fatte. (Cf la parabola del servo vigilante: Lc 12,35-37).

7. Il Regno di Dio é respiro universale

Già nel V.T. il Regno messianico é annunciato come universale (Is 25,1-7). Gesù ha dato agli apostoli un comando specifico: "Andate in tutto il mondo... (Mc 16,15).

C) PISTE DI ORIENTAMENTO PASTORALE

1. Bandire i pregiudizi

- a) Che il messaggio cristiano sia solo un complesso di verità da credere e di precetti da osservare. E' soprattutto un messaggio di novità e di vita.
- b) Che si tratti, per un cristiano, quasi esclusivamente di un comportamento morale. E' Dio che salva. Prima che "fare", si tratta di "lasciar fare".
- c) Che l'atteggiamento religioso abbia il suo frutto solo nell'altra vita. Prima che "di là", é un modo di vivere e di godere Dio "di qua".

2. Sdrammatizzare la crisi religiosa

Spesso é soltanto un irrigidimento nei confronti delle istituzioni.

4. Saper aspettare

Nessuno può stabilire delle scadenze né fissare a Dio i termini del suo intervento. Ciò che si deve fare invece, con molto rispetto, é di mettersi a fianco del ragazzo perché si metta in ricerca, e per aiutarlo nella sua ricerca.

5. Dare fiducia

Il che si traduce nel trovare, per ciascuno che lo desideri, la possibilità di impegni veri, mettendo da parte, se occorre, l'eccessiva paura che non regga, che si dimostri incostante, che non sia sufficientemente capace o preparato.

6. Inserire in una comunità

Una comunità viva e dinamica, dove i ragazzi abbiano possibilità di fare esperienze di vera amicizia e, secondo la loro apertura alla fede, anche autentiche esperienze di preghiera e di azione liturgica.

Q U E S I T I
PER LAVORI DI GRUPPO

1. LA FAMIGLIA

Nell'età adolescenziale la famiglia ha notevolmente diminuito il suo influsso a vantaggio di altri ambienti. La comunità parrocchiale potrà mantenere con essa un utile contatto se c'è stato anche in precedenza.

Che cosa si può fare per una concreta collaborazione nelle diverse fasi?

- ° in occasione del Battesimo
- ° nella prima infanzia
- ° nell'età scolare
- ° nella preadolescenza
- ° nel periodo della crisi adolescenziale.

2. RELIGIONE NELLA SCUOLA

L'insegnamento religioso nella scuola è oggi fortemente contestato, a volte anche da insegnanti cattolici e da sacerdoti.

Quali ne sono le cause principali?

Quali le reazioni

- negli insegnanti
- nei genitori
- nei ragazzi?

3. STRUTTURE

Esaminiamo le attuali strutture parrocchiali in ordine a un eventuale lavoro pastorale da farsi con gli adolescenti.

- Hanno capacità di accoglienza?
- Hanno capacità di pluralismo?
- Quali si dovrebbero eliminare?
- Quali si dovrebbero trasformare?
- Quali si dovrebbero introdurre?

4. MASS MEDIA

La forza dei mass media è oggi variamente giudicata, dagli uomini politici, dagli educatori, dai giovani.

- Quali sono i loro elementi positivi?
- Quali gli elementi negativi?
- Quale il loro reale influsso?

5. LIBERTA' E DOVERE

Fino a che punto si può parlare di "libertà" nell'educazione cristiana?

Come si concilia con l'insegnamento delle verità cristiane?

Elementi positivi e negativi nell'atteggiamento permissivo.

Elementi positivi e negativi nell'atteggiamento possessivo.

6. "QUELLI CHE VANNO IN CHIESA SONO PEGGIO DEGLI ALTRI"

E' una frase molto comune.

C'è del vero? In che senso?

In che senso è ingiusta?

Quali tipi di risposta si possono dare?

7. DOGMI E RICERCA

Si conciliano? In che senso?

Come fare accettare i dogmi agli adolescenti?

C'è qualcosa di cambiato nel modo di presentarli?

8. IMPEGNARE GLI ADOLESCENTI

Quali tipi di impegno si possono prevedere per gli adolescenti?

Proviamo ad elencarli, desumendo l'elenco dai diversi settori della vita parrocchiale, dalla vita dei gruppi e dalle esperienze fatte.

9. IL NUOVO E L'ANTICO

Studiamo insieme una serie di "cose nuove" che si possono introdurre per animare i nostri incontri con i giovani:

- nella vita di relazione
- nella liturgia
- nella catechesi.

Come assicurare il necessario collegamento con la tradizione, di fronte a una mentalità che vorrebbe incominciare tutto da capo?

10. DINAMICA DI GRUPPO

Presentate ed esaminate criticamente alcune esperienze di conduzione di gruppo con adolescenti. Risultati, difficoltà, elementi positivi e negativi.

11. GESU' CRISTO AGLI ADOLESCENTI

Che cosa sanno i giovani su Gesù Cristo?

Come ne parlano? O forse.... non ne parlano affatto?

Quali elementi della sua figura li toccano di più?

12. LA CHIESA E I GIOVANI

Quali possono essere i principali motivi di rigetto della Chiesa come istituzione? Ci sono risposte?

In che misura il rifiuto della Chiesa porta come conseguenza anche il rifiuto della fede?

13. SACRAMENTI

Ci sono dei sacramenti verso i quali gli adolescenti hanno particolari difficoltà. Quali sacramenti?

Quali difficoltà?

Come si possono aiutare a superare certe posizioni?

14. UN EDUCATORE NON PUO' ESSERE NEUTRALE

Nella sua azione porta l'impronta della sua personalità, della sua formazione, del suo tipo di religiosità.

Come può evitare il pericolo del "plagio"?

Come può educare a una assunzione "personale" dei valori cristiani?

15. LA TEOLOGIA DELLA CROCE

Oggi la vita é facilitata in tante maniere e in tutti i settori. C'è rischio che vada perduto il valore altamente cristiano del "sacrificio".

Come educare al sacrificio, al senso dello sforzo? E' necessario?

Come educare al senso della "gratuità"?

Come si concilia il sacrificio con un "messaggio di gioia"?

INDICAZIONI

Sacerdoti: 1, 2, 3, 7, 8

Suore: 5, 9, 10, 11, 14

Laici: 6, 11, 12, 13, 15

GLI ADOLESCENTI E IL TEMPO LIBERO

(Inchiesta svolta in 18 parrocchie prese per campione)

Premessa

Hanno presentato questo lavoro 18 Parrocchie di varia fisionomia, prese per campione: quali più quali meno popolose, con la presenza o meno di un Coadiutore, di città e di campagna.

Situazione emergente

A/1: Quali sono gli ambienti normalmente frequentati nel tempo libero?

E' generale la constatazione che l'adolescente tende ad abbandonare l'ambiente familiare per cercare altrove uno spazio di realizzazione. La famiglia resta l'ambiente primario di riferimento solo per alcuni e, in genere, si tratta di studenti che fanno dello studio la principale preoccupazione. Ma sono casi limitati.

- Fuori dalla famiglia gli ambienti più frequentati sembrano essere in ordine di importanza:
 - a) per tutti: i gruppi di amicizia,
 - b) per i maschi: ambienti sportivi, sia parrocchiali, sia comunali che privati,
 - c) per le femmine: locali di ritrovo, soprattutto sale da ballo,
 - d) bar o la strada,
 - e) oratorio o centro giovanile.
 - Per i gruppi ristretti di adolescenti che sono orientati all'impegno, l'ambiente privilegiato è il gruppo, che diventa il momento unificante delle attività.
 - Solo in alcuni casi (in 4 parrocchie su 18) l'oratorio o il centro giovanile diventa un punto stabile e abituale di riferimento.
 - E' generale l'osservazione e la constatazione che gli adolescenti sono incostanti e fluttuanti nella scelta degli ambienti che frequentano: cambiano spesso ambiente a seconda dell'interesse del momento, della stagione, del sesso...
-

A/2: Quali i condizionamenti ai quali più facilmente soggiacciono?

- In generale si nota la carenza di capacità critica nei confronti dei modelli borghesi, consumistici e individualistici che vengono proposti dai mass-media e dalle famiglie.
- Quasi assenti i condizionamenti politici.

- *Principali forme di condizionamento:*

- + *la moda (vestito, moto, ecc)*
- + *il modo di vivere il rapporto tra i due sessi,*
- + *i soldi come soluzione di tutti i grossi problemi,*
- + *letture superficiali e prive di contenuti (quando esiste un tempo dedicato alla lettura),*
- + *il qualunquismo di fronte agli ideali,*
- + *a volte la personalità di qualche insegnante, ma più spesso dei "divi" del momento (sia sportivi che dello spettacolo),*
- + *solo in piccoli gruppi o addirittura fra poche persone c'è l'attenzione a criticare i condizionamenti e i modelli proposti dall'ambiente.*

==+==+==+==+==+==+==+==+==

A/3: *Quali i modelli principali ai quali si ispirano ?*

Nella quasi totalità sono i modelli della cultura dominante:

- *la persona ricca e perciò libera di "fare tutto ciò che desidera",*
- *i campioni, nel senso di persone che hanno successo (sia nel mondo dello sport che in quello dello spettacolo),*
- *per pochi, anche all'interno dei gruppi formativi, i modelli sono alternativi a quelli proposti dall'ambiente*

B/: *Che cosa si scopre di prevalente nelle loro scelte ?*

- *In genere dalle risposte si ricava il desiderio di affermazione facile, di successo, di autonomia... è la richiesta soggiacente a quanto gli adolescenti ricercano o scelgono.*
- *Tendono a sfuggire gli ambienti, le persone o le esperienze che li impegnano a riflettere, a ridimensionarsi, a confrontarsi, a faticare... Spesso l'evasione è alla base di tutte le scelte.*
- *Concretamente: sport, ballo, ozio, vita di compagnia disimpegnata, ecc.*
Per i piccoli gruppi: il servizio sia in parrocchia, sia fuori: verso i piccoli, verso gli anziani, handicappati, ecc.

==+==+==+==+==+==+==+==+==

C/: *Come è programmata la pastorale del tempo libero per gli adolescenti ? (principali attività-grado di incidenza...).*

Dalle risposte emerge che esistono fondamentalmente due tipi di programmazione:

Dalle risposte emerge che esistono fundamentalmente due tipi di programmazione:

- a) Un primo tipo di intervento, il più diffuso (14 parrocchie su 18) consiste nell'offrire agli adolescenti degli ambienti con attrezzature (varie secondi i casi), nelle quali questi adolescenti possono passare e gestire il loro tempo libero soprattutto con lo sport e il gioco.

In qualche caso (due o tre) questi ambienti diventano luogo di creatività (mostre, ascolto di musica, proiezioni organizzate, ecc.); nella maggior parte dei casi (almeno dalle risposte) sembrano luoghi di "consumo" di quanto viene offerto dalla parrocchia.

Non si può stabilire l'incidenza numerica (stando sempre alle risposte) di queste iniziative.

Se però ci rifacciamo a quanto emerso nella prima parte della inchiesta, sembra che normalmente questi ambienti richiama un numero limitato di adolescenti e in modo saltuario.

- b) Un secondo tipo di intervento privilegia il momento formativo e a partire da questo organizza il tempo libero con maggiore sottolineatura dei momenti di servizio (raccolta della carta, servizio in parrocchia, servizio agli anziani, ecc), parrocchie medesime.

La difficoltà rilevata in questo secondo caso è quella di offrire la possibilità di impegno stabile e significativo: in genere si tratta di momenti che possono essere solo saltuari. I giovani di questi gruppi presentano una buona disponibilità, ma non si sa che cosa offrire loro da fare stabilmente.

=+=+=+=+=+=+=+=+=+=+=

D/: Esiste un oratorio o casa della gioventù ?

Statistiche: case della gioventù = 10 su 18 parrocchie intervistate
oratori più generici = 4 " " " " " "
senza alcun oratorio = 4 " " " " " "

Osservazioni:

- L'oratorio, tranne che in due casi, non è il punto di riferimento per gli adolescenti, soprattutto per le ragazze.

- Gli oratori o le case della gioventù hanno strutture molto differenziate fra di loro, ma in genere offrono possibilità di gioco; solo in qualche caso sono anche luogo di attività diverse dallo sport o dal gioco.
 - Dalle rilevazioni fatte nelle parrocchie che hanno risposto, data la volubilità degli interessi degli adolescenti, sembra impossibile ipotizzare un "ambiente" che diventi risposta esaustiva alle esigenze del tempo libero per gli adolescenti.
-

Osservazione finale:

- Il tono delle risposte è nell'insieme molto negativo e pessimistico, sia sul lavoro che si riesce a fare, sia sulla personalità degli adolescenti stessi.
- Manca in genere una osservazione più attenta su quanto influisca l'aspetto sentimentale nell'uso del tempo libero (eccetto che in alcune relazioni, due o tre).

=====0=====

+++++

+++++

+++++

+++++

+++++

+++++

IL TEMPO LIBERO E GLI ADOLESCENTI

IL TEMPO LIBERO NELLE SUE MOLTEPLICI ESPRESSIONI

COME MOMENTO EDUCATIVO

E DI ORIENTAMENTO AL SENSO DELLA CORRESPONSABILITÀ

(A CURA DI DON LUIGI BANDERA)

- 1)- Il tempo libero è:
 - tempo di liberazione
 - una realtà seria e importante
 - tempo di incontrarsi con gli altri
 - tempo di contatto con la natura
 - tempo di contatto personale con Dio

- 2)- Il tempo libero degli adolescenti cresce sempre più,
e richiede di essere valorizzato.
Il problema è come riempirlo,
il problema educativo, il nostro, è come usarlo perchè sia un
momento di autentica crescita umana e cristiana.
Uno slogan: "T.L.: tempo da sciupare o da valorizzare"?

- 3)- Alcune indicazioni di che cosa si può fare durante il T.L.
 - guardare dentro di sè
 - imparare
 - ampliare
 - variare
 - programmare
 - miscelare

- 4)- Quali elementi aiutano a dare valore al T.L. degli adolescenti?
 - il riposo
 - il gioco
 - il lavoro
 - l'amicizia
 - le gite
 - la cultura
 - la vita religiosa
 - la partecipazione alla vita sociale

5)- Alcuni esempi del contributo che gli adulti possono dare per la valorizzazione del tempo libero degli adolescenti

- circoli culturali
- biblioteche
- attività sociali
- società sportive
- soggiorni, campeggi
- campi scuola
- corsi di aggiornamento
- spettacoli musicale e teatrali
- ricerche sociologiche, statistiche, religiose

6)- Piano per una azione concreta

- accostare gli adolescenti, nel profondo
- sensibilizzare i responsabili a tutti i livelli
- propagandare gli attuali mezzi a disposizione

7)- Il Centro Giovanile Cattolico

- come luogo che genera, coagula e propone iniziative
- come luogo di sperimentazione e di verifica

8)- Occorrono urgentemente animatori del tempo libero,

- qualificati tecnicamente
- impegnati educativamente